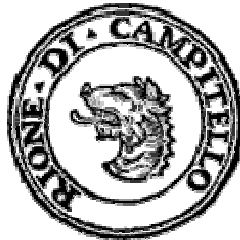




I MUSEI CAPITOLINI

Il Quinto Cielo
Roma, 27 ottobre 2012



Claudio Bottini

cell.: 388.0635468 e-mail: claudio.bottini3@tin.it

La nascita dei Musei Capitolini risale al 1471, quando il papa Sisto IV donò al popolo romano un gruppo di statue bronzee conservate fino ad allora al Laterano, che costituirono il nucleo iniziale della raccolta. Le collezioni furono successivamente incrementate dai pontefici con opere provenienti dagli scavi di Roma, dal Vaticano o acquistate appositamente per il museo, come la collezione Albani. Intorno alla metà del XVIII secolo Benedetto XIV fondò la Pinacoteca. Le raccolte archeologiche si arricchirono notevolmente alla fine dell'Ottocento con i rinvenimenti degli scavi per la costruzione di interi quartieri della città, divenuta capitale d'Italia.

Le raccolte dei Musei Capitolini sono esposte nei due edifici che insieme al Palazzo Senatorio delimitano la piazza del Campidoglio, il Palazzo dei Conservatori e il Palazzo Nuovo, collegati tra loro da una galleria sotterranea che ospita la Galleria Lapidaria e conduce all'antico Tabularium, le cui arcate monumentali si affacciano sul Foro Romano.



Nel Palazzo Nuovo, in un ordinamento museale di grande fascino rimasto sostanzialmente invariato dal Settecento, sono conservate le raccolte di sculture antiche frutto del collezionismo delle grandi famiglie nobiliari dei secoli passati:

famosissime le raccolte dei busti di filosofi e di imperatori romani, la statua del Galata morente, la Venere Capitolina e l'imponente statua di Marforio che domina il cortile. Il Palazzo dei Conservatori mostra nelle sale dell'Appartamento l'originale nucleo architettonico dell'edificio, decorato da splendidi affreschi con le storie di Roma e nobilitato

dalla presenza degli antichi bronzi capitolini: la Lupa, lo Spinario, il Bruto Capitolino. La grande aula vetrata recentemente realizzata al primo piano del palazzo custodisce la statua equestre in bronzo di Marco Aurelio, già sulla piazza capitolina, e gli imponenti resti del tempio di Giove Capitolino, affiancati da una sezione dedicata alla più antica storia del Campidoglio, dalle prime frequentazioni alla costruzione dell'edificio sacro, con i risultati dei recenti scavi. Le sale che si affacciano sull'aula ospitano le opere provenienti dagli Horti dell'Esquilino, quelle di raccordo con l'Appartamento dei Conservatori la



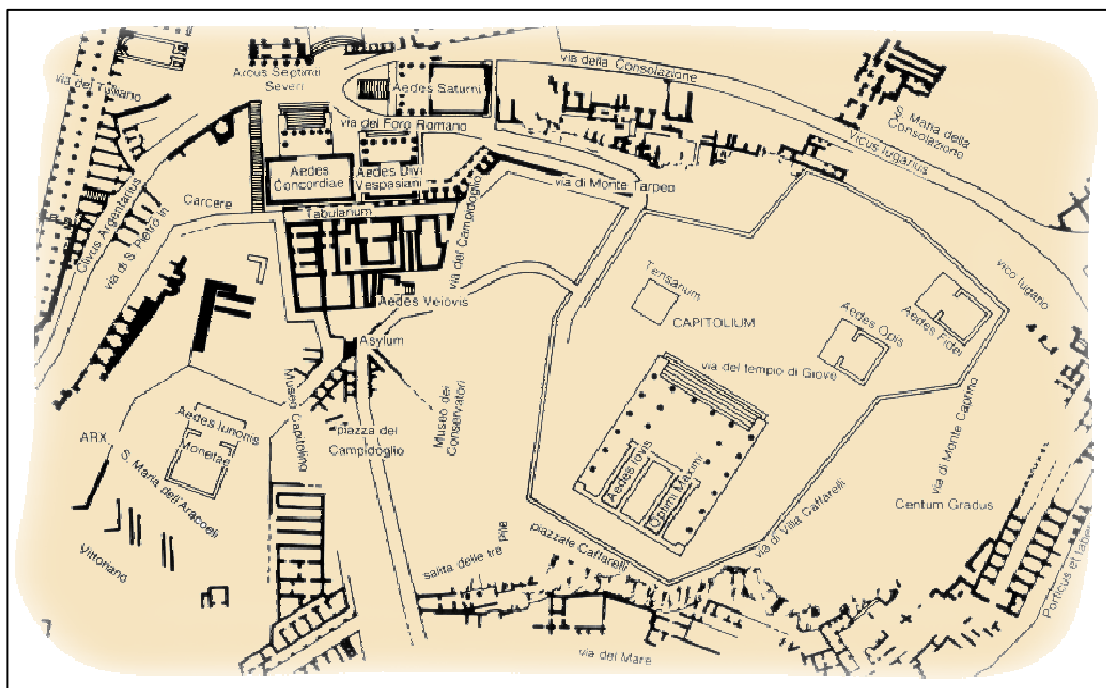
Collezione Castellani, testimonianza del collezionismo ottocentesco. Al secondo piano la Pinacoteca Capitolina presenta, in un percorso ordinato cronologicamente dal tardo Medioevo al Settecento, opere di grande rilevanza, come i quadri del Caravaggio (la Buona

Ventura e il San Giovanni Battista), la grande tela del Guercino (il seppellimento di Santa Petronilla) e un consistente nucleo di dipinti di Guido Reni e Pietro da Cortona. Nel Palazzo Caffarelli-Clementino sono situati il Medagliere Capitolino, con le preziose raccolte di raccolte di monete, medaglie, gemme e gioielli, e uno spazio dedicato alle mostre temporanee.

Le fonti antiche ricordano un centro abitato fondato da Saturno sul **Campidoglio** molto prima della fondazione di Roma, dove si sarebbero poi insediati i Greci venuti insieme ad Eracle ed in seguito i discendenti dei Troiani che accompagnavano Enea.

Il racconto mitico della presenza di un abitato sul Campidoglio in data anteriore a quella tradizionalmente fissata per la nascita di Roma (753 a.C.) ha trovato conferma nelle testimonianze archeologiche; sono infatti state messe in luce in più luoghi tracce della più antica storia del colle. Materiali sporadici databili tra il XIV e l'VIII sec. a.C. rinvenuti ai piedi del colle, nell'area sacra di Sant'Omobono, provengono probabilmente da un abitato posto sull'altura meridionale del Campidoglio. Gli scavi recenti nel Giardino Romano del Palazzo dei Conservatori hanno inoltre messo in luce resti di un insediamento protostorico, utilizzato dalla media età del Bronzo (XV sec. a.C.) fino alla piena età del Ferro (VII sec. a.C.), con tombe ad inumazione, possibili resti di capanne e di impianti per la lavorazione del ferro. Un sondaggio all'interno del Tabularium ha portato alla scoperta di frammenti sporadici di ceramica dell'età del Bronzo e dei resti di un probabile fondo di capanna dell'VIII sec. a.C. Un deposito votivo arcaico, con ceramica miniaturistica, focaccine di impasto ed altre offerte votive, fu messo in luce negli anni 1926-27 nell'isolato tra le vie del Campidoglio e di Monte Tarpeo e la scalinata del Vignola.

Il Campidoglio, il più piccolo dei colli di Roma, era articolato in due alture (Capitolium e Arx) separate da una valle profonda corrispondente all'attuale piazza del Campidoglio, il cui livello era circa 8 metri al di sotto dell'attuale. I suoi fianchi erano molto scoscesi e per



la sua difficile accessibilità, oltre che per la sua posizione dominante e rispetto al Tevere, fu scelto come roccaforte della città. Gli edifici principali erano orientati

verso il Foro Romano, da cui saliva la strada carrozzabile, il Clivo Capitolino, che conduceva fino al tempio di Giove Ottimo Massimo, il più importante ed imponente della Roma antica. Oltre che di questo e di altri edifici templari (templi di Giunone Moneta, di Veiove e dell'Area Capitolina) il Campidoglio fu sede dell'archivio pubblico romano (Tabularium) e della Zecca di età repubblicana. Molti resti delle antiche costruzioni sono visibili all'interno del percorso espositivo dei Musei Capitolini, altri sono conservati all'aperto sul colle. Il tempio di Giove Capitolino era dedicato a Giove Ottimo Massimo,

insieme alle altre due divinità della triade capitolina, Giunone e Minerva. La costruzione fu iniziata da Tarquinio Prisco e portata a termine dall'ultimo re di Roma, Tarquinio il Superbo, ma il tempio fu inaugurato solo all'inizio della Repubblica nel 509 a.C. L'edificio templare sorgeva su un alto podio con scalinata di accesso sulla fronte. Doveva essere circondato da un colonnato su tre lati, con altre due file di colonne allineate con quelle della facciata nel profondo pronao che precedeva le tre celle, quella centrale più larga delle altre secondo i canoni del tempio tuscanico. I resti ancora conservati delle fondazioni e del podio, in gran parte al di sotto del Palazzo Caffarelli, sono costituiti da enormi strutture murarie parallele a blocchi di cappellaccio e testimoniano la grande estensione del basamento del tempio (circa 55x60 m). Sul tetto è ricordata una grandiosa quadriga in terracotta, realizzata dall'artista etrusco Vulca di Veio nel VI sec. a.C. su commissione di Tarquinio il Superbo, sostituita poi da una di bronzo all'inizio del III sec. a.C. Il tempio fu ricostruito in marmo dopo la distruzione totale provocata dai violenti incendi dell'83 a.C., del 69 e dell'80 d.C. Nella grande piazza antistante (l' Area Capitolina) erano numerosi templi di divinità minori ed altri edifici sacri, oltre a statue e trofei.

La piazza del Campidoglio nel suo aspetto attuale fu progettata intorno alla metà del Cinquecento da **Michelangelo Buonarroti**. La realizzazione degli elementi che la compongono (palazzi, arredo scultoreo e decorazione pavimentale), concepiti da Michelangelo come un insieme funzionale ad un'organica unità, è stata invece in parte attuata nel corso dei secoli successivi, con aggiunte e modifiche.

L'area trapezoidale della piazza è delimitata dai due edifici museali contrapposti, che con le loro facciate specularmente identiche, con andamento divergente rispetto al Palazzo Senatorio, racchiudono lo spazio come quinte scenografiche.

Michelangelo aveva disegnato il basamento della statua equestre in bronzo dorato di Marco Aurelio e ne aveva fatto il fulcro della piazza, immaginandola al centro di uno spazio ovale riempito da un disegno a stella. La pavimentazione dell'area, fino ad allora sterrata, fu subito attuata ma la realizzazione del motivo stellato è stata effettivamente eseguita solo nel 1940. Fu inoltre costruita la cordonata di accesso al Campidoglio che saliva dal Campo Marzio, spostando definitivamente verso la città moderna l'asse del colle capitolino, in età antica rivolto verso il Foro Romano.

